

Tesina Corso di formazione acquaticità neonatale
L'acquario di Nemo

GIOCO SPONTANEO INDIRIZZATO CON LIBERTA'

“Divertirsi imparando”

Ottobre 2018

di Sala Gabriella

Introduzione

Eccoci qui, il viaggio sta per terminare e con grande emozione mi appropinquo a preparare la mia valigia per ripartire. Una valigia piena e arricchita da tante esperienze, emozioni, saperi e conoscenze. Un poco di paura e timidezza nel saper mettere in pratica tutto ciò che ho appreso c'è, ma sento di poter superare queste mie titubanze attraverso l'esperienza pratica e la conduzione di corsi.

Vorrei dedicare qualche parola e pensiero sul significato e valore che questo percorso ha offerto per la mia evoluzione. E' stata una vera nascita e un ripercorrere tutte quelle tappe che mi hanno dato la possibilità di rivedere, rielaborare, modificare, trasformare parti di me in una crescita personale. Mi sono tuffata in un mare che si è aperto su un oceano e mi ha fatto ritrovare parti di me: l'emozione di sentire il mio corpo, di potermi muovere liberamente, quel senso del gioco e divertimento proprio come fa un bambino, il liberare energie per rinnovarle e lanciarle verso i sogni che voglio realizzare!

Ed è proprio giocare divertendosi con le proprie parti e personalità, che mi ha permesso di conoscermi con maggiore profondità: essere clown, ma anche giocoliere o trapezista, giardiniere, pirata piuttosto che dottore, non è forse quello che l'essere umano incarna ogni giorno nella vita?

Un gioco, un teatro dove sei te stesso e in quel momento non fingi, lo sei realmente.

Ed è proprio per questo che ho scelto in queste pagine che seguono di trattare il tema del gioco spontaneo e del concetto di libertà nella sua espressione, elemento che ho sentito emergente e cruciale nel Metodo ideato e proposto da Paola Ulrica.

Questo tipo di metodo prevede un apprendimento centrato sul bambino, che ha un ruolo centrale nell'attività e che gli permette di esprimere appieno se stesso nel vivere con libertà ed emozione ciò che sta facendo. Il gioco è tuttavia introdotto e stimolato anche dall'adulto (animatore/istruttore), che dà il via al processo educativo, stabilisce gli obiettivi e cerca di monitorare il procedimento, mantenendo l'attenzione sugli scopi stabiliti.

MA CHE DIVERTIMENTO!

Ah, che bello! ... che divertimento, che emozione quando mamma e papà mi portano a giocare nell'acqua e che giochi! Si sono iscritti ad un corso che si chiama L'Acquario di Nemo, non so se è un vero acquario, comunque è un posto affascinante che mi incuriosisce tanto. Non mi ricordo bene da quanto tempo vado, ma ancora quando vivevo nell'acqua, mamma andava lì e sentivo tanti suoni, canzoni, mi divertivo un mondo, dondolavo nella sua pancia e facevo capriole a più non posso, a volte mi addormentavo con il suono della sua voce, ascoltando una canzone dolce che ancora oggi ripetono al dondolio di uno strumento che ora posso finalmente vedere. Mi piace tantissimo stare in questo luogo, grande, pieno di forme e colori, e poi nell'acqua calda! Aaah! Appena mamma e papà mi immergono mi sento un pascià, il mio corpo si rilassa, ma poco dopo, sento dei suoni che mi chiamano e vedo cose colorate che mi piacciono tanto, mi viene voglia di muovermi. Una voce ci dà il benvenuto è la maestra Paola, ormai la riconosco. Si parteee! Mentre cantano il "Girotondo" e giriamo, papà mi fa saltare e mi lancia in alto, poi mamma sottovoce sussurra una parola che ho imparato e tutti la ripetono e rimango incantato ad ascoltare quel suono. Scopro, osservo e sperimento i suoni che escono dalla mia bocca, mi diverto con i miei la-la, ma-ma ... ma le bollicine sono le mie preferite.

Poi silenzio! Tutto tace. Aaaaah che bello. Un TAM-TAM TAM-TAM di tamburo poi ... silenzio, qualcuno batte con le mani, qualcuno ascolta e mi accorgo che posso "parlare" anch'io e insieme ci diciamo tante cose. E poi VIAAAA ad esplorare il mondo intorno me!

Le mie mani si stendono e sbattono nell'acqua per prendere e afferrare quel giochino che tanto mi piace assaporare; quando sento il suo gusto mi viene in mente il latte di mamma e continuo a mordicchiarlo, massaggiandomi le gengive. A volte mi sfugge di mano, ma non mi arrendo ... lo inseguo finché le mie mani lo riacchiappano. Tutti cantano mi invitano ad andare a cercare e scoprire i tesori del mare e lì ... splash! immerso nell'acqua, sento suoni di sotto e suoni di sopra e mi fermo a ricordare com'era bello l'amico mare. Un tum - tum mi richiama ... devo salire per raggiungere quella piccola isola dove altri mi aspettano a suonare e cantare le emozioni del mio cuore. Ogni volta imparo cose nuove, che mi aiutano a crescere in armonia e allegria con mamma e papà. Mamma e papà cantano per me e ora la loro voce non è così lontana, è davanti a me, vedo i loro occhi, il loro sorriso. Le loro mani mi danno sicurezza, mi sento protetto, ma nel contempo desidero muovermi in libertà. Il mio corpo si sposta e fluttua nell'acqua e come un pesciolino che si immerge ... imparo a tuffarmi e salgo e scendo nell'acqua. Qui posso trasformarmi. Pensate un pò che una volta mi sono trovato in un circo e sono diventato un giocoliere con tantissime palline colorate, poi un clown che suonava la sua trombetta, che suono buffo! Mi sono arrampicato e dopo un tuffo sono passato sotto un ponte e rotolando voilà sono diventato un leone acquatico che passava dentro un cerchio e risalendo trovava un gelato!!!! Peccato che era finto!

Altre volte insieme agli amici che incontro lì, ci trasformiamo in giardinieri, cuochi, pasticceri, addirittura pirati, ma il gioco preferito è quello del pittore. Uso dei pennelli speciali che fanno SC SC SC quando dipingo e ho un secchiello pieno di colore tutto per me e la cosa più divertente è quella di andare in "moto" alla ricerca dei giochi blu! Mi sa che da grande farò proprio il pittore.

Mi accorgo che sto proprio imparando tante cose giocando. Fortunato eh!

Il tempo passa veloce e un suono mi avverte che è ora di finire. Quei dolci suoni mi cullano tra le braccia della mamma e per un istante mi sembra di essere dentro alla sua calda pancia. Poi i miei piedini, scivolando sulle wind-chines, salutano Paola e i miei amici, ma presto ci ritroveremo per proseguire il viaggio.

IL BAMBINO ATTORE E PROTAGONISTA

Il gioco e il movimento sono gli ingredienti principali per un'educazione attiva, centrata sul bambino. Nel gioco i bambini sono attivi, per il piacere dell'attività, dei movimenti che comportano, dei suoni prodotti dagli strumenti e i canti che accompagnano le varie fasi dell'attività. Attraverso il gioco, il bimbo addestra i sensi e affina la percezione, la concentrazione e l'impegno che richiede l'attività ludica. Anche la letteratura scientifica è unanime nel considerare le attività di gioco molto importanti per lo sviluppo dei bambini. E' stato dimostrato quanto il gioco favorisca in loro lo sviluppo cognitivo, socioemotivo, la regolazione emotiva e riduca lo stress.

“Attraverso il gioco il bambino diventa un adulto migliore”

I bambini vengono lasciati liberi di esplorare, all'interno dell'attività ludica proposta. In questo modo si muovono con i propri tempi e ritmi verso ciò che più li attrae, alla scoperta di ciò che incontrano. Sperimentano e ricercano sempre nuovi modi per superare gli ostacoli nei percorsi motori predisposti, esprimono le loro emozioni e desiderio di esserci giocando. Le attività presentate, divengono esperienze importanti per lo sviluppo delle conoscenze. Ecco l'impulso naturale verso l'apprendimento.

Il neonato, dalla nascita fino ai primi mesi di vita, compie movimenti involontari e di riflesso che con la crescita e presa di coscienza del proprio corpo, diverranno volontari e indirizzati. Il movimento viene sperimentato in primis con l'atto dell'afferrare: attraverso la reiterazione di questa azione, si desta la coscienza del gesto e si affina la prensione, ciò che prima era movimento istintivo diviene sempre più cosciente. A sei mesi questo movimento è pienamente intenzionale. Osservando i bambini nei corsi 0-6 mesi, è stato possibile vedere come ciò accade e nel contempo come l'elemento acqua aiuti e favorisca l'azione spontanea e libera nell'esplorazione e nel movimento del neonato. Inizialmente il neonato si muove nell'acqua liberamente, attratto da oggetti che suonano, colorati di materiale diverso. *“ Con una base cantata da mamma e papà il piccolo è invitato a muoversi per raggiungere gli oggetti che gli piacciono ” (Cit. Paola Ulrica Citterio)*

A dieci mesi l'ambiente circostante desta l'interesse del bambino, che ora desidera afferrare tutto ciò che vede: l'azione è accompagnata dal desiderio. Il piccino comincia ad esercitare la motricità fine: cambiare di posto agli oggetti, infilare, travasare, aprire/chudere, scuotere, battere/percuotere e così via. Mediante questi esercizi acquista abilità.

Molti giochi proposti da Paola sono dedicati allo sviluppo della manualità del bambino e della coordinazione oculo-manuale: i giochi ed esercizi sviluppano la capacità del bambino di compiere gesti sempre più precisi.

Gli spostamenti autonomi, soddisfano il suo bisogno di entrare in relazione con le persone e gli oggetti. Ciò che muove il bambino all'attività è un impulso interiore, primitivo. Il bambino in questo periodo è come una “carta assorbente”, una spugna che ha desiderio di impregnarsi di acqua per acquisire più informazioni possibili; è assetato di sapere ed è proprio questo desiderio che lo conduce a poco a poco ad un complesso e ripetuto esercizio dell'intelligenza nel comparare, giudicare, decidere un atto, correggere un errore.

Attraverso i giochi simbolici proposti durante i corsi, il bambino via via, diviene capace di creare azioni collegate ad un soggetto o più soggetti e un verbo e il gioco diventa più interessante e divertente.

Ad esempio, nel gioco “Gli animali al parco” il bambino spinto dal piacere, sceglie il proprio animaletto con il quale giocherà in un bellissimo parco giochi, divertendosi. Insieme seguiranno un percorso predisposto: passeranno sotto ad un ponte o andranno sull'altalena, faranno lo scivolo e si sposteranno su di un cavallino per raggiungere un grazioso laghetto nel quale si tufferanno, per andare alla ricerca di cerchietti colorati che rappresentano il premio. Ecco che dalla nave si sente un DLIN DLIN DLIN ...che li richiama per fare grande festa. Questo è un semplice esempio per comprendere quanta complessità racchiude un gioco. Tutto è connesso, sostenuto dalla musica e dalle canzoni e all'interno di questa

cornice, il bambino accompagnato dal genitore/i agisce e si sposta liberamente. J.Dewey, filosofo e pedagogista americano, padre della scuola progressiva, mette l'accento sulla dimensione del gioco come mezzo che aiuta a esercitare il problem solving (la risoluzione di problemi) e la tolleranza alla frustrazione per il raggiungimento di un obiettivo. Ad esempio, se il bambino scivola dal tappeto in acqua, verrà aiutato a superare lo sconforto e sollecitato a riprovare. Fin dal primo anno di vita, ogni bambino in maniera spontanea gioca. L'attività ludica del bambino è continua, la gratificazione immediata che ne ricava lo porta a ripetere le sue azioni. Sviluppa abilità motorie e cognitive che gli permettono di riconoscere il legame tra causa ed effetto, le proprietà di ciascun oggetto, il suo funzionamento, il diverso utilizzo, che cosa può o non può fare. Il bambino apprende. I successi che raggiunge sono la spinta al fare, uno stimolo a continuare il suo gioco che si trasforma nel tempo. Le attività si arricchiscono parallelamente al suo sviluppo intellettuale e psicologico. L'esperienza del gioco insegna al bambino ad essere perseverante, a imparare a riconoscere e ad avere fiducia nelle proprie capacità; attraverso il gioco conosce sé stesso e le sue abilità, impara ad essere creativo, originale, entra in relazione con il mondo esterno.

“ Il bambino cresce con l'esercizio: la sua attività costruttiva consiste in un autentico lavoro che materialmente sorge dall'ambiente esterno. Il bambino si esercita e si muove facendo esperienze: così coordina i propri movimenti e va registrando le emozioni, provenienti dal mondo esterno, che plasmano la sua intelligenza, così va faticosamente conquistando il proprio linguaggio con miracoli d'attenzione e sforzi iniziali che a lui solo sono possibili, e con irrefrenabili tentativi riesce a reggersi in piedi e a correre ”. (cit. M. Montessori)

Il bambino è il protagonista. Il gioco diventa anche interazione con i genitori e con l'animatore, che lascia spazio di esprimere a proprio modo un movimento, un suono. Osservando Paola durante il lavoro, spesso chiede al bambino come farebbe quel movimento, quel suono, es. “ Ma come si muove il folletto, chi mi fa vedere come si muove? ” oppure “Ma come fa il pagliaccio a suonare, come fa ...(e aspetta la risposta)”. Questo permette al bambino di esprimere se stesso e come lui vive dentro di sé le cose.

I bambini hanno bisogno di stimoli per sviluppare le proprie potenzialità intellettive, affettive e relazionali. Come affermano alcuni pedagogisti, tra cui M. Montessori e J. Dewey, è importante che il bambino sia incoraggiato nell'esprimersi liberamente, esplorando sé stesso e ciò che lo circonda, per incrementare le caratteristiche che delineranno la sua personalità. L'esperienza del gioco stimola il bambino a conoscere e conoscersi, a mettersi alla prova continuamente per sviluppare capacità sempre nuove.

Nel Corso di acquaticità neonatale ideato da Paola, ritroviamo questi principi pedagogici che sottolineano l'importanza per i bambini di giocare e sperimentare per sviluppare la propria creatività. È soprattutto nell'età prescolare che il gioco permette al bambino lo sviluppo affettivo, cognitivo (sviluppo della memoria, dell'attenzione), sociale e la formazione della personalità. In questo periodo il bambino vuole conoscere il mondo e comunicare emozioni. Proprio per questo il metodo ideato, si basa su attività ludiche in acqua che permettono al bambino di incrementare le sue capacità e stimolare lo sviluppo dei suoi sensi. Mano a mano che il bambino cresce, le proposte che vengono portate all'interno dei corsi, cambiano e si arricchiscono di elementi sempre più stimolanti per lo sviluppo del bambino. Ne abbiamo un esempio nel Gioco dei pirati - la Storia dei porcellini - la Festa della natura. Aumenta il numero dei personaggi all'interno delle storie proposte, le azioni e le vicende del racconto divengono più dinamiche e il tempo del gioco si prolunga, in un susseguirsi di avventure. Con la crescita del bambino, cresce anche la complessità del gioco.

LA FIGURA DELL'ADULTO

Gli adulti del nostro tempo controllano la libertà dei bambini, ma senza libertà di praticare ed esercitarsi, non possono diventare adulti migliori. Anche lo sviluppo di attività manuali

con il tempo sta svanendo. E' giusto per i genitori vegliare sui bambini, cercando di allontanarli da problemi o pericoli, ma sarebbe opportuno allo stesso tempo riconoscere i loro talenti, cercare di far sbocciare in loro le passioni e coltivarle a loro piacimento.

Come sappiamo, per far crescere in modo evolutivo e spirituale un figlio, occorre che l'adulto lo lasci esprimere, sperimentare e ricercare. Questo non significa che i bambini "fanno quello che vogliono", al contrario, all'interno di una cornice dorata di stimoli multisensoriali, possono agire e muoversi in modo spontaneo, per manifestare il loro potenziale, ritrovando e risvegliando parti insite in sé.

Il bambino ha bisogno di crescere liberamente, la sua anima ha bisogno di espandersi e se l'adulto non acquisisce consapevolezza dei suoi bisogni e delle sue potenzialità, rischia di porgli degli ostacoli che non faranno altro che frustrare il bambino, portandolo a sperimentare senso di repressione e ingiustizia, che si manifesteranno in rabbia e malcontento (i cosiddetti "capricci"). L'adulto deve capire che non può e non deve sostituirsi al bambino, ma che piuttosto deve rispettare le leggi naturali dello sviluppo infantile e operare sull'ambiente, che è il luogo nel quale si espande l'energia creativa del bambino. Non siamo noi ad insegnare al bambino a camminare, a parlare, a pensare, ma è lui che passo dopo passo edifica la propria mente e le proprie capacità. Noi siamo gli aiutanti di questo processo, un sostegno forte ma discreto.

Affinché l'attività del corso possa raggiungere appieno i suoi obiettivi e fini, occorre considerare l'importanza e l'influenza che l'adulto ha nella realizzazione ed espressione libera del bambino durante l'attività ludica.

Il genitore

I genitori sono i primi educatori del bambino, coloro che esercitano la maggiore influenza su di lui. Il loro compito è complesso, lungo e difficile e per questo necessitano di sviluppare quegli strumenti utili a poterlo svolgere nel migliore dei modi. In questo corso i genitori sono invitati a viverli come protagonisti insieme al bambino e hanno la possibilità e l'occasione di "imparare" a relazionarsi e comunicare con il proprio piccolo, confrontandosi anche con gli altri. Paola sollecita e invita i genitori a cantare e giocare con il proprio figlio, seguendo le indicazioni date, ma nel contempo lasciandolo libero di viverli il gioco in modo spontaneo ed emozionante. Il genitore, insieme all'istruttore diventa parte integrante del corso.

L'animatore

" Una prova della correttezza del nostro agire educativo è la felicità del bambino " (cit. M. Montessori)

Come spiega e sottolinea Paola durante i suoi corsi e nei suoi scritti, saper portare una proposta e attività senza cadere in quello che lei stessa definisce "addestramento o ammaestramento" è un filo molto sottile. Il bambino non deve essere lasciato solo nel suo sperimentare, ma necessita di una guida che lo esorti a scoprire cose nuove e che lo renda consapevole del suo agire. La presenza dell'adulto, che svolge il ruolo di "**anima-attore**" durante le attività di acquaticità, permette anche di migliorare il legame che si viene a creare tra genitore/figlio.

Le attività, come insegna Paola, "*si presentano come **giochi aperti**, non codificati da regole fisse circa il movimento e i suoni, in questo modo viene facilitata l'interazione con gli altri, l'incontro, la comunicazione, la relazione interpersonale. Vengono sollecitate anche la creatività attraverso il movimento, l'improvvisazione sonora, giocando con gli strumenti e con la voce; il pensiero viene sviluppato insieme all'intelligenza.(sviluppo del pensiero e stimoli intellettuali). L'attività viene così realizzata attraverso un itinerario volto a sviluppare le capacità corporee e musicali nel bambino, mediante una stimolazione plurisensoriale adeguata alle competenze e capacità dello stesso. In questo modo favoriamo l'autonomia*

del bambino e rafforziamo la sua autostima in un percorso consapevole ”. (Cit. Paola Ulrica Citterio)

Dall'osservazione fatta durante la parte pratica del corso e nel tirocinio, l'esperienza professionale si affina sempre più con il tempo e grazie alla pratica dell'insegnamento, facendo proprio il metodo e incarnandolo. Importanti e necessarie comunque, sono le qualità base e caratteristiche che ogni animatore deve possedere e tenere ben in considerazione, affinché il bambino e i genitori possano vivere questa esperienza come un percorso “costruttivo”.

“ Non dobbiamo mai forzare i tempi dei singoli bambini; rispettare il tempo di ciascuno stimolandolo e facendo uscire le risorse personali senza imporre, è un presupposto fondamentale. Nella collaborazione spontanea e creativa il bambino deve esprimersi liberamente, utilizzare e sperimentare la sua espressività con gli altri. Occorre avere pazienza e flessibilità: se i bambini non rispondono dopo un pò di tempo al segnale, bisogna modificare l'idea iniziale di partenza seguendo la loro inclinazione del momento. Dobbiamo coinvolgere il bambino in giochi dove l'aspetto multisensoriale sia sempre alla base, ciò è possibile facendo partecipe tutto il corpo al gioco specifico. Attraverso le attività musicali dobbiamo stimolare la conoscenza naturale del bambino col proprio corpo per farne uno strumento attivo nel processo di crescita ”. (Cit. Paola Ulrica Citterio)

Chi si propone di accompagnare e di sostenere il bambino nel suo sviluppo, deve lavorare su di sé, imparare a conoscersi (punti di forza e limiti), saper gestire le proprie emozioni e ampliare la propria visione non limitandola a sé; deve saper osservare, intervenire e sostenere la situazione nel momento opportuno, sapersi mettere “all'altezza del bambino”, saper rispettare la personalità dello stesso e la sua originalità, rispettare tempi, modalità e ritmi di ciascuno. *“ Non bisogna essere legati a percorsi rigidi, i bambini non imparano tutti allo stesso modo, le capacità di ciascuno vanno riconosciute, stimolate e valorizzate”. (Cit. Paola Ulrica Citterio)*

Chi affianca il bambino è la figura del mediatore tra lui e l'ambiente, è la persona che ascolta, osserva, crea le occasioni per conoscere. In alcuni momenti l'affiancamento è indispensabile e diviene stimolo per accompagnare il bambino nell'esplorazione del materiale con cui sta giocando. Può essere utile manipolare insieme, successivamente mostrare varianti sul suo utilizzo del materiale, favorendo la conoscenza di nuove funzioni, sorprenderlo in successive scoperte. Può essere necessario facilitare il movimento del bambino guidandolo, ma sempre con discrezione e rispetto.

L'animatore utilizza un linguaggio spontaneo, non artificioso, l'utilizzo della voce, vocalizzazioni e canti sono adeguati all'età, sia nella struttura musicale, sia nelle parole che compongono il testo. E' importante ricordare che il bambino comunque sta giocando e non eseguendo un esercizio. Particolare cura va data nel favorire la motivazione ad apprendere e alla creatività personale che può emergere in ogni momento anche al di là della funzione iniziale dell'oggetto stesso.

“ Per insegnare bisogna emozionare. Molti però pensano che se ti diverti non impari ”. (cit. Maria Montessori)

I successi devono essere rinforzati da gratificazioni, apprezzamenti adeguati, ma attenzione, è molto importante cosa si dice al bambino. Come molte volte ci ha fatto presente Paola il “ bravo! ” che normalmente rivolgiamo al bambino, blocca ciò che lui sta esprimendo e vivendo, smorzando quell'energia e spontaneità attiva del momento.

L'AMBIENTE E IL MATERIALE

Un ambiente predisposto e preparato oltre che a facilitare l'animatore nel suo lavoro, permette un'accoglienza idonea e stimolante a prima vista. Fa assaporare e sentire il profumo di quello che il bambino e i genitori vivranno, anche se le sorprese non mancheranno. L'operatore offre al bambino un ambiente idoneo e i materiali di gioco per

esprimere e sviluppare le sue potenzialità in modo completo ed efficace. Come ho già descritto, il piccolo deve essere lasciato libero di fare le sue esperienze e scoperte all'interno dell'attività proposta. Ogni bambino ha una 'mente assorbente' capace di cogliere e assimilare, attraverso il subconscio, le esperienze esterne, sviluppando così le sue capacità psichiche e intellettuali. Mediante la sua attività, il bambino realizza il proprio lavoro di crescita, struttura e modella la propria mente e la propria identità. L'adulto deve comprendere questo segreto e capire l'importanza di questa naturale evoluzione non contrastandola con i propri pensieri, idee e azioni. I bambini esprimono i loro interessi e desideri di scoperta nell'ambiente dove trovano oggetti insoliti e non conosciuti.

I materiali di gioco devono poter essere adeguati alle diverse tappe di sviluppo, stimolanti e vari a livello sensoriale e percettivo per mantenere il piacere della scoperta, quelli deteriorati vanno eliminati. Il materiale consente una forte stimolazione a livello multisensoriale e favorisce fantasia e creatività nel bambino.

Il materiale che Paola utilizza durante i suoi corsi e che è indispensabile avere, è molto variegato, ricco e stimolante; oltre ad avere una funzione ludica è pensato con una funzione pedagogica ed educativa, volta ad uno sviluppo globale ed armonico. Oltre ai giochi per i neonati, serie di animaletti in gomma, palle di vari colori e dimensioni, cubi per costruire torri, secchielli e molti altri, è presente materiale musicale idoneo alle attività che *“ favorisce l'espressione del bambino in ogni sua forma, privilegiando gli aspetti legati all'azione esplorativa, alla spontaneità, alla creatività ”* - *Darbuka di differenti misure, ovo-maracas, tamburi in plastica flauti, trombette, campanelle diatoniche, metallofoni e wind-chines.* (Cit. Paola Ulrica Citterio)

Le canzoni e la musica divengono elementi fondamentali all'interno del gioco. Strumenti “magici” con i quali attirare l'attenzione, richiamare, incitare a fare un movimento un gesto, superare ostacoli, esprimere le proprie emozioni liberamente.

“ Il bambino in acqua ha il diritto di vivere questo ambiente, giocando con piacere ed allegria senza costrizioni ”. (cit. Carta dei Diritti del Bambino e della Famiglia in ambiente acquatico - Maggio 2007)

Conclusioni tesina

Il gioco come abbiamo visto rappresenta l'attività più importante per lo sviluppo e l'evoluzione del bambino. Attraverso il gioco, il bambino conosce il mondo e cresce. E' un attività per eccellenza, che viene utilizzata per scoprire tutto ciò che lo circonda, determina e facilita l'apprendimento, permette altresì di elaborare tutte quelle emozioni che vive nel quotidiano. Diviene “Riparo dalla sofferenza” come afferma Freud, “Esercizio per affrontare il mondo” (Klein), “Fortifica l'intelligenza del reale” (Jean Piaget), “Fa crescere nell'autonomia e stimola la creatività” (Winnicott), permettendo al bambino di esprimere tutto il suo potenziale. Il Corso di Acquaticità Neonatale “ L'Acquario di Nemo”, rispecchia e ingloba tutti questi elementi, offrendo al bambino l'opportunità di giocare e scoprire nel rispetto della sua libertà.